GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Abbiamo già sufficienti notizie per giudicare della impressione prodotta dal discorso dell'on Villa, discorso, del quale fino da ieri ci fu comunicato un riassunto telegrafico.

Quella impressione fu generalmente mediocrissima, e i giudizj sommarj della maggior parte dei giornali jeri pervenuti, e che più innanzi riassumiamo cadono d'accordo nel ritenere che il discorso lascierà la situazione quale l'avea trovata.

Si noti in particolare che nessuna individualità politica di qualche levatura intervenne all'adunanza essendo anche riusciti infruttuosi i tentativi fatti replicatamente perchè vi concoresse il Depretis.

I ministeriali *quand même* aveano fatto un gran conto su questo ravvicinamento, l'unico dal quale possano sperare la ricostituzione di una maggioranza di sinistra: devono quindi essere dolenti che anche questa occasione sia loro sfuggita, vista la difficoltà che se ne presentino per ora di migliori e più favorevoli per i loro disegni.

Nel *Corriere della sera* di Milano abbiamo trovato una relazione copiosissima del discorso, fatta da uno dei redattori di quel giornale, intervenuto al banchetto: noi l'abbiamo letta da cima a fondo, senza trovarvi un punto, che ci consigli a modificare il nostro giudizio sommario, dato ieri sul semplice riassunto telegrafico.

Nella politica estera il primo posto spetta oggi alle notizie dell'Afganistan, che saranno accolte in Inghilterra colla massima soddisfazione.

Quel movimento concentrico, delle colonne di Baker e di Macdherson, ottenne pienissimo effetto: dal loro congiungimento, succeduto il 9 corrente, derivò la piena sconfitta, degli Afgani, e lo sbandamento delle bande insurrezionali, coll'abbandono di tutte le loro artiglierie nelle mani degl'inglesi. Sbarazzata la strada di marcia, ed assicurati i fianchi e le spalle, Roberts ha potuto così avanzarsi, senza incontrare grandi ostacoli fino a Balahissar, ed impadronirsene, mentre la sua cavalleria penetrava intanto a Cabul, da dove gli abitanti erano tutti fuggiti.

Dal numero delle artiglierie trovate nella città abbandonata è ovvio immaginare che gli Afgani fossero incoraggiati alla resistenza da qualche potente ausiliario, che non ci vuol molto ad indovinare chi sia.

Un dispaccio da Vienna allo *Standard* lo dice d'altronde senza mistero, annunziando che Schuwaloff fu incaricato di domandare a Londra, in nome della Russia, un compenso territoriale nell'Afganistan, nel caso che l'Inghilterra si annetta quello Stato. Ecco uno dei gravi pericoli per la pace del mondo: il pericolo che, Russia e Inghilterra essendosi finalmente incontrate nell'Asia Centrale, abbia principio fra le due rivali quella lotta morale, il cui prologo fu recitato finora nella penisola dei Balcani e al tappeto verde della diplomazia.

Giudizii sul discorso dell'on. Villa

L'*Opinione* dice: « l'impressione da noi provata è la seguente: che l'onorevole Villa stretto dall'antico impegno di far un discorso ai suoi elettori, si sia principalmente studiato di suscitar il minor numero possibile di osservazioni, di recriminazioni, di controversie. L'impresa era difficile e l'onorevole Villa non vi è riuscito interamente. »

L'*Opinione* fa le sue riserve mancando un testo completo del discorso. Le pare però che sulla riforma elettorale le dichiarazioni dell'onorevole Villa non diffondono una viva luce e che anche riguardo alla questione finanziaria il ministro abbia dato un colpo alla botte e l'altra al cerchio.

Se il sunto ufficiale è esatto, dice finendo l'*Opinione*, l'onorevole Villa è stato esplicito nel riconoscere la competenza del Senato rispetto alle questioni finanziarie del che dà ampia lode al Ministero.

« Ma basterà questa parte del discorso « dell'onorevole Villa a suscitare un vespaio nel partito e forse a produrre qualche mutamento di persone nello stesso « Ministero. Abbiamo dunque ragione di « credere che, dopo il discorso ministeriale « di ieri, la situazione parlamentare si sia « fatta più buia di prima; ma l'onorevole « Villa e i suoi colleghi non riusciranno « a rischiararla finchè faranno appello *al-* « *le forze, all'intelligenza, alle virtua-* « *lità del partito progressista.* »

— La *Libertà* scrive: Il nostro primo giudizio sul discorso dell'onorevole Villa è questo: discorso abile nella forma ma non nella sostanza: discorso poco adatto sia a ristabilire la concordia fra la vecchia Sinistra, sia a creare una nuova maggioranza, indipendente da quella; discorso inefficace a toglierci dalla pessima situazione parlamentare in cui ci troviamo.

Essa conclude così: « Se prima il Ministero non si forma una maggioranza, salda abbastanza per resistere almeno durante tre o quattro anni ai capricci del vento e della fortuna, riforme non se ne faranno di nessuna sorte per nessun ramo del pubblico servizio. I progetti dei ministri, quand'anche fossero ispirati alla più eccelsa sapienza, non serviranno ad altro che ad arricchire le collezioni, gia ricchissime, degli archivi della Camera. »

— La *Capitale* scrive: Converrà attendere il testo completo del discorso dell'on. Villa per darne un giudizio completo. Ma ha già fatto impressione non buona di veder ripudiato in nome del ministero il conflitto col Senato e proclamata *legittima* la sua opposizione, mentre prima ancora di esistere, sia il Cairoli che il Baccarini avevano dichiarato di volerlo sostenere a oltranza, e combattevano il ministero Depretis, unicamente perchè lo riputavano troppo fiacco per tener fronte all'opposizione del Senato.

— Il *Popolo Romano* dichiarando anche lui di attendere il testo ufficiale del discorso crede che queste non abbia soverchiamente chiarita la situazione politica, nè sia di tale natura da poter modificare nella Camera la situazione dei vari gruppi parlamentari.

Il *Popolo* trova contradditorie le dichiarazioni sul Macinato, e di secondaria importanza le altre questioni trattate dall'onor. Villa nel suo discorso « degno del suo ingegno elettissimo. »

— Il *Bersagliere* mentre dichiara di

---

4 APPENDICE

Isotta dei Salimbeni

RACCONTO SENESE DEL SECOLO XIII

per A. Bottoni

Era caduto il sole e non per anche battuto per le vie il coprifuoco, quando il Salimbeni nella contrada di Fontebranda avvicinò gli Elci e nella confusione della festa tentò sfregiare il rivale col rapirgli l'amante. Ma gli amici male lo secondarono; ne nacque un parapiglia; Gildone, l'Isotta e i fratelli non vi compresero nulla e tutti credendo di aver avuto a che fare con una turba di spendereccì avvinazzati, disgustati della festa se ne ritrassero subito e giurarono di mai più intervenirvi. Soltanto la fanciulla avea nella breve lotta intravvisto, ma non sapeva se a difesa o ad insulto, avvicinarsele un giovine, che, bruttato com'era nel volto, non ravvisò bene, il quale si sforzava di trarla a sè e non abbandonarla; cosicchè ella nello sforzo di sottrarsene perdette, non sapendo se in terra o nelle di lui mani, l'anello, primo dono dell'amante. Il giorno dopo partirono gli sposi e non era corsa una settimana che le nozze consacrate nella cappella del castello, venivano celebrate nella terra degli Elci. Dopo le quali potè lieto Gildone trarsi la bellissima sua sposa a Rocca di Tentennano.

Alcune settimane dopo l'Isotta riceveva la visita dei fratelli e con la loro quella del giovane Salimbeni. Era un'ospite recente che pochi giorni innanzi, avendo mandato a chiedere un permesso di caccia, era stato invitato al castello: s'era quindi fatto amico di Guido e d'Ugoccione ed ora si era offerto per accompagnarli nella visita alla sorella. Lo si sapeva giovine di gran famiglia; il suo fare era nobile e dignitoso; ond'è che lo presentavano all'Isotta e a Gildone, certi che sarebbe stato accolto come uno della casa. In questo modo il Salimbeni fu il benvenuto nella Rocca; chè, al pari dei fratelli, i castellani di Tentennano nol riconobbero per uno degli assalitori nelle feste di Siena. Onde non è a dire se il giovine, che di ciò voleva assicurarsi, ne andasse lieto e contento. Isotta per altro ricordò d'esserselo visto talvolta sotto d'attorno, ma a corteggiarla e avanti che fosse sposa; peraltro, come donna prudente, si tacque e gli fe' gentile accoglienza. Alla Rocca in quei giorni vi furono inviti, che vennero accettati dal castellano, il quale teneva allora pei conti di Santafiora la fortezza di Castiglione, dall'altro che per gli Aldobrandeschi la Ripa, nonchè dai feudatari delle Briccole vicine. Vi furono caccie col falcone, caccia al lupo, al capriolo, alla volpe, al cignale e feste. Chiamata dalle quali vi accorse la gente del dintorno; vi andarono i mercanti, i giocolieri, i saltatori. Così in ogni largo, in ogni spianato del paese s'eressero baracche, s'innalzarono banderuole, si disposero giostre al Saraceno per la minuta plebe e si fece vendita d'armi e cavalli. Alla porta del piccol convento degli Eremiti ciascuno che si fosse presentato avrebbe ricevuto, sul mezzodì, in dono un pane e una scodella di minestra, e qualche cantastorie o buffone vitto e doni dopo il pranzo al castello. Il Salimbeni era dappertutto e continuamente ricercato. Ei si divertiva, giostrava, regalava e nessuno certamente badò o seppe i frequenti colloqui ch'egli tenne col Triulzi sergente della Rocca, del quale tutti sapevano che, una sera attaccato il collare della sua mula al fico dell'orto della Gildippe, la figlia del fattore, s'era il di dopo seco lei fidanzato.

Passava il tempo e non si avea più omai memoria di queste feste, quasi s'era fuori dell'inverno e la vita monotona del castello non s'era per nulla cangiata. Solo era stato necessario creare un sergente sostituto al Triulzio, che sovente chiedeva un permesso per Siena, il quale il buon Capoleoni accordava sempre, perchè giustificato dalla infermità della madre. V'era proprio d'annoiarsi in quella rocca, e all'Isotta, per quanto abituata nella sua Elci al ritiro e alla solitudine; se pur sembrava di non dover essere felice in altro modo, in certi momenti però le pareva anche desiderabile una vita maggiore dintorno e una più grande libertà. Da sei lunghi mesi le campagne disposte lungo i fianchi dei vicini colli non erano rivestite e belle; i boschi erano a metà spogliati delle loro frondi; in quella invernata il cielo s'era mostrato più povero e triste che mai; il sole era uscito di rado; le cime delle montagne e quelle dell'Amiata, sovra tutte, fin dai primi di settembre s'erano coperte di neve; tutto insomma era mestizia intorno a lei.

Era certa che Gildone l'amava e ch'era la sola donna del suo cuore; ma Gildone avea la passione della caccia e s'intratteneva per essa fuori l'intere giornate; nè il frutto della sua balestra la compensava certamente di quella lontananza. Essa lo

non potere essere in grado di dare un giudizio definitivo, che la sola enumerazione dei problemi posti dall' on. Ministro, darà luogo ad amplissima discussione.

Dal tuono generale dell' articolo si scorge che il *Bersagliere* non è fra i più soddisfatti.

— Anche l' *Avvenire d' Italia* attende il testo del discorso per giudicarlo.

Per altro dice fin d' ora che esso non potrà avere effetto di modicare sensibilmente la posizione del Gabinetto.

Dice che l' on. Villa non parlò in nome di tutto il Gabinetto, come si disse, ma nel suo solamente.

Dubita che la « massa di questioni » posta dall' on. Villa possa sollevarsi nelle attuali condizioni, e dal Ministero Cairoli, avrebbe voluto più esplicite dichiarazioni sulla politica estera e dice che le idee dell' on. Villa sulla riforma elettorale non collimano perfettamente con quelli che ebbe già a statuire.

Lamenta l' on. Villa non abbia parlato più largamente della questione finanziaria e avrebbe voluto sapere le sue idee sul proposito.

— La *Riforma* non giudicherà il discorso dell' on. Villa dal riassunto della *Stefani*. Essa non si ferma oggi che alle parole con le quali l' on. Villa ha creduto di dover concludere il suo discorso. Quell' appello alla concordia che crede fatto sul serio, sul serio lo accoglie come un augurio.

Notizie Italiane

ROMA 15 — Si dà per certa la dimissione dell' on. Perez da ministro della pubblica istruzione. Egli voleva che si discutesse subito l' abolizione del macinato al Senato, prima della discussione finanziaria alla Camera. Pendono trattative coll' on. Abignente. Vi dò con riserva quest' ultima notizia. Si dice che l' on. Abignente non sia per accettare l' offertogli portafogli.

— Il Ministro dei lavori pubblici, in risposta agli eccitamenti fattigli di preparare lavori a vantaggio delle classi povere, dichiarò ufficialmente che il Ministero ha fatto quanto dipendeva da lui entro i limiti del bilancio; ed a tale dichiarazione unì un prospetto dei lavori in corso e di quelli da incominciarsi entro il 1879; dal quale risulta che i lavori in corso sono 2958, per 97 milioni di lire; e che quelli da mettersi in corso nell' ultimo trimestre 1879 sono 1848 per 19 milioni.

— La Porta, vice-presidente della Commissione del bilancio, spedì un telegramma a tutti i relatori sollecitandoli ad apprestare la relazione del proprio bilancio e dichiarando che la Commissione del bilancio non può riunirsi finchè non sono pronte le relazioni.

MILANO — Il *Pungolo* annuncia che il Re e la Regina partiranno da Monza per Torino il 24 corrente. Il 26 si recheranno a Roma con tutto il personale di Corte.

— Sono arrivati in Milano il principe e la principessa Murat, non che monsignor William, vescovo di Quebec, Canadà, che si recò a visitare l' arcivescovo.

— Re Umberto viene frequentissimo a Milano, o in carrozza o a cavallo. Discende sempre nella sua villa ai pubblici giardini, per ritornare dopo alcune ore a Monza. Ieri, per esempio, verso l' una pomeridiana, partiva da Monza per la nostra città, in carrozza, accompagnato da un suo aiutante di campo. Ritornarono a Monza per l' ora del pranzo.

NAPOLI — Finalmente S. A. l'ex-Kedivè ha preso possesso della villa « La Favorita ». Con grandissimo dispiacere dei curiosi le dame turche insieme al personale di servizio furono trasportate alla villa in quattro *trams* riservatissimi. È annunciata una caccia all' orso negli Abbruzzi alla quale prenderanno parte i figli dell' ex-Kedivè.

SAN REMO — Il *Corriere di San Remo* smentisce che il Re intenda passare la stagione d' inverno in Liguria. Secondo esso, da particolari informazioni risulta che interpellato il Re dall' onorevole Presidente dei Ministri sulla consistenza di queste voci avrebbe risposto non avere intenzione nè bisogno alcuno di lasciar la capitale, essendo la sua salute, nonchè quella della Regina e del Principe di Napoli in ottime condizioni.

FIRENZE 14. — La situazione è gravissima.

Il Messaggio inviato dalla Commissione liquidatrice, nominata dal Governo, fece una penosa impressione nella Giunta e nella Commissione di finanza municipale. Ciò si deve non solo alla sostanza delle proposte, contrarie a quelle municipali, ma eziandio al tono un po' vivo in cui è concepito il Messaggio. Si asserisce che in un certo punto la Giunta sia accusata di « non curare l' onore della città. »

Il conte Bastogi prepara una risposta al Messaggio della Commissione. Quando sia compiuta, saranno fatte comunicazioni al Consiglio municipale.

La Giunta persisterà vivacemente nel suo bilancio contrario a quello della Commissione.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République Francaise* occupandosi dell' elezione di Humbert, sostiene che questa elezione danneggierà la causa dell' amnistia totale; ne prende però motivo per propugnare l' amnistia onde evitare il pericolo che il Governo sia in opposizione ai voti emessi dalle grandi città. La *Marseillaise* vede addirittura nell' elezione di Humbert la caduta del Ministero.

Però si pretende da alcuni che Humbert sia ineleggibile mancandogli il requisito del domicilio a Parigi per sei mesi.

Intanto il partito bonapartista non rimase inoperoso. Cassagnac dice che non solamente voterà l' amnistia, ma che esorterà i suoi amici politici ad eleggerg Blanqui, Rochefort e tutti i comunisti per finirla più presto con la Repubblica!

— Telegrafano da Parigi 14:

Ieri sera 30,000 persone attendevano gli amnistiati del *Calvados*, e si fece una ovazione a Humbert, gridando: *Viva la Comune!*

Assicurasi che l' Imperatore Alessandro ha deciso di raggiungere l' Imperatrice a Cannes. Egli partirebbe il 20 dicembre per la via di Basilea e Lione, senza toccar Parigi.

— Ieri si unì il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Grévy. Si discussero le manifestazioni fattesi pro e contro l'amnistia generale e si confermarono le deliberazioni precedentemente state prese.

Fu deciso di reprimere severamente ogni illegalità. Venne anche discussa l' elezione di Humbert. Il ministro Lepère ne dimostra l' ineleggibilità. Pare che si finirà coll' annullare l' elezione.

Intanto la stampa seguita a protestare contro questa elezione e a dimostrarne i pericoli che può arrecare alla Francia.

GERMANIA — Si teme a Berlino l'eventualità di Gambetta al ministero, attribuendogli una politica aggressiva contro la Germania.

TURCHIA — Musuros pascià, ambasciatore a Londra della Sublime Porta, informò il suo Governo che Waddington e Salisbury nella intervista che ebbero a Dieppe si occuparono del progetto di nominare una commissione finanziaria europea residente a Costantinopoli per garantire i creditori di tutta Europa; la Porta quindi decise di affrettare le riforme finanziarie.

INGHILTERRA — Il *Times* loda molto la saggezza e la dignità con cui la popolazione di Roma ha assistito al trasporto delle ceneri di Ciceruacchio.

— Telegrafano al *Globe* che l' invio di truppe nella contea di Mayo in Irlanda continua su larga scala. L' agitazione assume proporzioni allarmanti. I rivoltosi percorrono il paese minacciando i fittaiuoli che vogliono pagare il dovuto ai proprietari. Da Manchester è partito alla volta dell' Irlanda un corpo di cavalleria. Da Dublino poi vengono diramati dei forti distaccamenti in varie parti dell' isola, ove l'agitazione si mostra più viva.

BELGIO — L' agitazione socialista si estende sempre più per mezzo degli scioperi, che minacciano disturbare l' ordine pubblico.

Alcuni magistrati, insieme ad un grosso corpo di gendarmeria, si sono portati a Cilly, per dirigere le operazioni tendenti a tutelare la tranquillità del paese.

Processo Fadda

Nell' udienza di martedì si dà lettura delle lettere della Saraceni, dirette a certo Schiavoni di Napoli, per produrre le quali fu rimandata la seduta antecedente.

Il presidente ordina che sia data lettura di quelle parti soltanto che si riferiscono al processo.

Nella prima lettera la Raffaella annunzia la sua partenza per Chieti, raccomandandogli di rinnovare bene e secondo la moda i due abiti che spedisce.

Nella seconda lettera annunzia la sua prossima partenza per Roma affine di raggiungere il capitano: esprime il suo vivo desiderio di riunirsi a lui, deplorando che il capitano accumuli gli impedimenti e si sforzi di tenerla lontana. La lettura di

---

andava ben sovente ad aspettare verso sera or sul poggio, or sulla terrazza; ma la valle era sempre là al basso con quel suo brutto colore di creta; Montalcino si nascondeva fra le ombre che sorgevano; e al di là, dalla maremma, non l'arrivavano è vero i miasmi, ma tuttavia le giungevano i ricordi recenti della Pia de' Tolomei e la notizia delle stragi che annualmente vi menava la quartana. Volgeva allora disgustato lo sguardo a Montepulciano; ma anche da quella parte vedeva sorgere le nebbie colle quali si annunciavano la triste valle di Chiana e i laghi di Chiusi e del Trasimeno. Qua e là sulle cime dei monti si ergeva un qualche castello, ma di questi si sapevano eziandio le cronache sanguinose o i delitti recenti. Sovrano del luogo, l' Amiata; i cui boschi erano il nido di avoltoi e i cui sentieri erano percorsi dai lupi e dai cignali. Ogni anno qualcuno moriva vittima di questi animali. Al di là dell' Amiata una fila di boschi e laghi, che si chiudevano con quel di Bolsena che vide la fine infelice della povera Amalasunta dei Goti. Avrebbe potuto cavalcare all'intorno, chè assai v'era abituata; ma la primavera tardava tanto a venire!....... Orride erano le strade e la cattiva stagione l'obbligava a star chiusa nel castello.

Isotta insomma s' annoiava. Non aveva, per ora almeno, la speranza d' un figlio, col quale avrebbe poi potuto dividere il suo tempo e il suo amore. D' altronde fra le soggette quale poteva comprendere i suoi sentimenti? quale arrivare alla sua amicizia? La serviva, è vero, Gildippe; le si mostrava affezionata; essa le corrispondeva talvolta; ma il più spesso quando l' era vicina le pareva d' esser sola. Non che un pensiero estraneo al suo sposo, non che un affetto men di lei fosse penetrato nel suo animo; chè anzi Gildone essa lo amava assai.... Si sarebbe fin detto ch'era gelosa di quelle caccie! ma.... la castellana s' annoiava. E per passar la noia leggeva; alternava cioè la lettura di alcuni suoi racconti greci in gran voga allora nella patria collo *Specchio dell' anima*, coll' *Itinerario dell' anima a Dio* ed altri libri di S. Bonaventura usciti allor allora in volgare, colle poesie di Dante da Maiano, con le canzoni di Mico da Siena, il poeta caro a Pietro d' Arragona e che meritò più tardi gli elogi del Boccaccio (Giorn. XVII), coi carmi di Folcacchiero Folcacchieri, altro gentiluomo senese coetaneo a Ciullo d' Alcamo ed avolo dell' Abbagliato, nonchè colle poesie umoristiche e satiriche di Cecco Angioleri, altro suo compatriotta che, quantunque giovine allora di 35 anni, avea già preso il suo posto fra i letterati che furono anteriori a Dante. Ma il Bonaventura, il Dante, il Mico, l' Angiolieri, l' annoiavano essi pure. La divertivano invece più gli amori eroici dei cavalieri erranti, i suoi racconti greci o romani, le poesie cavalleresche scritte in volgare da Guittone del vicino Arezzo, le erotiche di Duoso Lucio pisano, nonchè le canzoni che andavano allora in giro di tanti menestrelli, oggi giorno ignoti. E sovente pensava alle grandi imprese che per la loro dama avevano compito gl' innamorati trovatori. Avrebbe voluto essere una di quelle, e non vedeva alcun male nel pensare che avrebbe poi dovuto mostrarsi riconoscente al suo fedele, preparargli la sciarpa di che si sarebbe cinto, o la veste di che fatta bella la sua armatura.

E perchè mò questo cavaliere non avrebbe potuto essere quel giovine ch'ella avea avuto ospite ed amico dei suoi fratelli? Era ben fatto, cortese e bello. Il suo portamento sembrava, è vero, superbo; ma quanto non era stato rispettoso con lei e degno il suo linguaggio! E perchè non l'avrebbe amata?! Chissà?... l' aveva pur già corteggiata da fanciulla.... e ricordavasi che quando fu alla Rocca, in mezzo a più gentilezze, le avea pur detta taluna parola ch' era stata qualche cosa più che cortese. E le rammentava ora tutte; rammentava quelli atti e la cura che ebbe una volta di nasconderle un anello, che essa aveva travisto simile a quello da lei perduto nella confusione accadutale intorno, durante la festa a Fontebranda. E se fosse stato quello? in allora chissà a qual prezzo acquistato?! Egli l' amava dunque, ma in segreto... e se un giorno... e qui la sua testa fantasticava e correva dietro ad avventure l' una più singolare dell' altra, che aveano per gesta tornei e duelli e per protagonisti ella... ella ed Alessandro Salimbeni. E l' Isotta s' abbandonava tanto più facilmente a siffatte idee in quantochè una certa *gaia scienza* d' allora, a cui sembrava sì bene iniziato il giovine Salimbeni, a lei pure indicava il modo di comportarsi secolui; sicchè com' egli non avrebbe mai, seguendo questa scienza, mancato alle leggi della cavalleria, così ella di sè giudicava che, sempre per quella scienza, non sarebbe mai venuta meno alle altre dell' onore.

(*Continua*).

questa lettera produce una impressione favorevole all' imputata.

Prende in seguito la parola l' avv. Lopez rappresentante la parte civile. Egli si diffonde a provare come i telegrammi scambiati fra gli imputati sono lì a dimostrare l'accordo che esisteva tra il Cardinali, la Saraceni e la Carrozza per mandare ad effetto la fatale risoluzione.

Il discorso del Lopez occupa quasi tutta la seduta.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Alla seduta ordinaria di ieri erano presenti 25 consiglieri. Giustificarono l' assenza i Consiglieri Borsati, Cavalieri avv. Enea, Deliliers, Mazza, Trentini.

I seguenti erano assenti senza giustificazione:

Aventi, Avogli-Trotti, Bellettati, Bergami, Bonetti, Braghini, Camerini, Depestel, Devoto, Ferrani, Franchi-Bononi, Galavotti, Gattelli, Ghedini, Grillenzoni, Gulinelli, Magnoni, Massari, Mayr, Navarra, Penazzi, Pesaro, Piccoli, Revedin, Saratelli, Salvatori, Scolellari, Torbiglio, Turchi, Varano.

Tutta la seduta venne occupata dalle seguenti nomine:

Revisori del conto 1879 — Nominati i consiglieri Roveroni, Pesaro e Turchi.

Rinnovazione di un quarto della Congregazione di Carità — Confermato Pareschi, eletto Roveroni.

Rinnovazione della metà della Commissione amministrativa degli Ospizi ed Esposti — Confermato il sig. Nagliati cav. dott. Gio. Battista.

Rinnovazione di un quinto della Direzione Orfanotrofi e Conservatori — Confermato il dott. Gustavo Navarra.

Rinnovazione della metà della Commissione di sanità — Confermati Bettini dott. Enea, Borgatti ing. Filippo, eletti Magri Giovanni e Mayr avv. Adolfo.

Rinnovazione di un quarto della Commissione visitatrice delle Carceri. Confermato Zeni avv. Angelo.

Rinnovazione dell' intera Commissione di sindacato sulle tasse Comunali:

A membri effettivi confermati dott. cav. Costantino Bottoni e Casotti Ferdinando, eletto Fabbri Aldo.

A membri supplenti confermati Ancona Lazzaro, Franchi Bononi Andrea, Luppis Francesco.

Rinnovazione della Commissione sulle scuole musicali. — Confermati Zeni avv. Silvio, Finotti dott. Antonio, eletto Vendeghini Enea.

Manca un quarto membro non essendo questo riuscito al primo scrutinio, e non essendosi potuto rinnovare la votazione perchè la maggior parte dei Consiglieri in quel momento aveva già abbandonata la sala.

Sarà completata la Commissione nella seduta di oggi.

Strada ferrata Rimini-Ravenna-Ferrara. — Il R. Sindaco notifica:

Il Ministero dei Lavori Pubblici, con Decreto 28 Settembre scorso, ha autorizzata la Deputazione provinciale di Ferrara a far eseguire dall' Ingegnere signor Orazio cav. Baynes gli studi e le operazioni geodetiche per la compilazione del progetto di costruzione della linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara con diramazione Lavezzola-Lugo.

A termini dell' art. 7 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359, e del Decreto del R. Prefetto di Ferrara in data 1° corrente mese, si fa invito a tutti i proprietari dei terreni situati in questo territorio Comunale, che dovranno essere percorsi dalla nuova linea ferroviaria, a permettere che liberamente possano introdurvisi il prelodato sig. cav. Baynes ed i suoi rappresentanti muniti d'un suo ordine personale in iscritto.

Lavori pubblici. — Fra le varie opere approvate testè dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici (Sezione 2ª) troviamo i lavori nel primo tratto del canale di Pontelungo da Cà Molini a Pontelagoscuro.

In piazza d' Armi oggi à luogo una seconda ed ultima manovra a fuoco per parte delle batterie del 2° Reggimento Artiglieria di guarnigione nella nostra città.

Tramways. — Sappiamo che verrà fra breve presentato alla Deputazione provinciale, la proposta di un tronco di Tramway che da Pontelagoscuro farebbe capo a Ferrara e attraversando la città toccherebbe il sobborgo S. Paolo e finirebbe per la strada di circonvallazione nel sobborgo S. Giorgio.

Questa breve ma importante linea risponderebbe in tutto ai criteri cui devono essere ispirate le costruzioni di tal genere di locomozione e la concessione verrebbe di conseguenza effettuata senza che nè la provincia nè il Comune risentino quegli insopportabili oneri che oggi taluno vorrebbe, con un mondo di sbagliate circonlocuzioni, imporre alla nostra provincia per la costruzione di alcune altre linee addirittura impossibili.

Qui *il privato interesse*, si associerebbe veramente a quello del pubblico, e nullameno non richiederebbe dei sacrifici ingenti, ed incompatibili. Laonde noi non dubitiamo che una tale idea troverà ovunque quell' appoggio e quella simpatia che per parte nostra c' è sino da oggi esplicita ed intera.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll' onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell' Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

Cose municipali. — A proposito dell' istanza presentata dal chiaro maestro Sangiorgi perchè in considerazione del suo non generoso emolumento per la carica di Direttore delle Scuole Musicali, gli sia assicurata la direzione degli spettacoli pei quali il Comune accorda un concorso pecuniario, ne veniamo a sapere una di bellina.

Dovendo essere un tale oggetto discusso dal Consiglio, la Giunta ha incaricato l'assessore Cavalieri di preparare sovr' esso un suo riferimento. A ciò l' assessore preposto all' istruzione ha prontamente ottemperato e comunque conclusa la sua Relazione, fin qui siamo in perfetta regola.

Ma, forse perchè le sue conclusioni non garbavano a tutti i membri della Giunta, questa, in di lui assenza e a sua insaputa, richiese un altro riferimento alla Direzione teatrale. Anche questo venne steso e ora sentiremo se, come ci si fa credere, esso sia in perfetta contraddizione con quello dell' assessore.

Tutto questo però non ci riguarda. L'assessore Cavalieri è il miglior giudice delle sue convenienze; a noi non preme affatto di sapere le conclusioni dei due riferimenti; e non intendiamo del resto di fare oggi una orazione *pro* Sangiorgi.

Ci permettiamo invece una semplicissima domanda.

Le attribuzioni che alla Direzione teatrale furono deferite dal Consiglio e specificate in una memoranda discussione l'abilitavano ad emettere il suo parere su d' un tale argomento?

Il Sindaco e la Giunta cui incombe il dovere di rispettare e di far rispettare le deliberazioni del Consiglio, buone o cattive, logiche od assurde che esse siano; cui deve essere nota la precisa volontà espressa dal Consiglio in rapporto alle attribuzioni di cui parliamo, hanno fatto cosa lodevole, corretta, richiedendo un tale riferimento?

Il Consiglio, se vuol essere logico, può tener conto del riferimento stesso?

È una specie di mozione pregiudiziale, un quesito legale, il nostro. E saremmo curiosi davvero di essere nell' animo dei nove avvocati che conta la Giunta sovra 11 assessori effettivi e supplenti, per sapere che cosa in cor loro ne pensino.

Seppure è possibile al mondo che nove avvocati possano essere tutti dello stesso parere!

Cose teatrali. — A seguito delle deliberazione di Giunta che negava il piccolo sussidio richiesto dall' Impresa Marchetti per dare alcune rappresentazioni della nuova opera buffa *Le donne curiose* che viene ora data con tanto successo al teatro di Parma, crediamo che possa dirsi sfumata ogni speranza di vedere riprodotto il plaudito lavoro del maestro Usiglio al nostro *Comunale*.

E così, donne curiose e uomini curiosi vivremo tutti, per ora, nella nostra curiosità.

— Dei varj progetti presentati alla Direzione teatrale per lo spettacolo d' opera del prossimo Carnevale, uno solo ne resta sul tappeto; quello di dare *I Vespri Siciliani* del Verdi coi relativi ballabili. Noi sinceramente speriamo che vada a rotoli anche questo. Poichè nè sapremmo approvare la scelta dell' opera, infelice sotto molti rispetti, nè ci va a sangue la fissazione di spendere nel Carnevale per un corpo di ballo una rispettabile sommetta che nelle esigue proporzioni della dote Comunale può e deve essere assai meglio erogata. In mezzo a tutto questo però la stagione incalza e c' è assai poco tempo da perdere.

— L'Impresa del Tosi Borghi, assai mal Consigliata, pare abbia deciso di dare per seconda opera dopo il *Nabuco*, il *Rigoletto*. — Crede ella di essere accorta e di provvedere a' suoi interessi dando un'opera della quale ebbimo infinite riproduzioni, ultima quella dello scorso Carnevale con discreta interpretazione e nullostante con men che mediocre fortuna? Noi ne dubitiamo assai.

Scuole di Belle Arti. — Contemporaneamente alla votazione degli ordini del giorno che abbiamo ieri riportato, riferendo il risultato dell'adunanza tenutasi nel Civico Ateneo dalla Società B. Tisi la Giunta esaurendo pratiche già da molti giorni iniziate, incaricava, nella sua seduta serale delli 17, la Commissione composta delli sig. prof. Cesare Vignocchi, ing. Gaetano Depestel, e Torri prof. Vincenzo, di presentare un programma relativo alla Scuola di Belle Arti da istituirsi, coordinandolo colla scuola esistente.

Ciò siamo lieti di riferire prevedendo in breve risoluta una questione che preoccupava non poche persone e anche perchè i signori convenuti all' adunanza suaccennata possano convenire con noi che i termini dell' ordine del giorno da loro addottato, potevano essere meno disdegnosi e scortesi.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia di E. Dondini e soci, rappresenta l' *Attrice Cameriera*, di P. Ferrari.

Ieri sera la *Pianella d' oro* del prof. Pietro Saraceni, *leggenda drammatica*, altro dei tanti nuovi generi di produzioni, non incontrava il favore del pubblico. La solita castellana, il solito vecchio che sonnecchia sotto la grande cappa dell'immancabile camino, il solito squillo di corno e la solita apparizione di uno sconosciuto cavaliero, non avrebbero mai potuto interessare il pubblico, essendo cose fritte e rifritte, e che pure dagli autori vengono ritenute indispensabili quando trattino una azione medioevale. Ma lasciando passare ciò, quello che disgusta più che tutto è l'impresa che intenta un nobile cavaliero, quella cioè di scoprire nella persona della castellana un segno particolare che poi rivela innanzi all'augusta presenza di Carlo Magno. Tale segnale consisterebbe in una *gentile foglia di rosa* nella mammella sinistra; meno male, l' autore fu discreto, mentre la maggior parte del pubblico aveva di già fatti pronostici meno decenti.

Si vorrebbe demolire il teatro francese perchè si dice immorale; noi saremmo per dire che l' indecenza di certe produzioni italiane avrebbe dovuto far tacere certi intransigenti.

La signora Iuchi recitò con quell' interesse e quella accuratezza che la fanno una distinta attrice; come pure il signor Bracci, che in poche sere ci fece ammirare il suo ricco corredo, che attori di gran vaglia non possiedono. Essi furono efficacemente coadiuvati dagli altri attori.

Lotteria di Beneficenza. — Stassera nel giardino di S. Margherita avrà luogo il Ballo pei bambini.

L' Azienda Assicuratrice contro gli incendii prosegue egregiamente le sue operazioni, come ne fa prova il favore che le viene accordato dal pubblico ed i numerosi contratti da essa stipulati. E noto come l' Azienda sia la liquidatrice di un' altra società, la *Nazione*, e come abbia assunto sopra di sè gli obblighi di questa società che ora si fuse col nuovo istituto. L' *Azienda Assicuratrice* ha trovato vasto campo di operazione perchè nel nostro paese i valori assicurabili sono immensi e vanno sempre aumentando. La sua esistenza è dunque un fatto compiuto, e ben presto prenderà il rango che le compete anche fra le società di più antica data delle quali è già emula per rispettabilità, serietà e l' ingentissimo capitale di cui dispone. *Innanzi!* — ecco il grido che vorremmo far echeggiare nel mondo industriale, e questo grido lo ripetiamo pure ai proprietari consigliando loro di non trascurare la garanzia delle fatiche e dell' ingegno produttori del capitale mercè il ricorso alla assicurazione contro un danno terribile come è quello dell' incendio.

—

Osservazioni Meteorologiche

15 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12°,7 C
Alt. med. mm. 752,21	» mass.° 22. 2 »
Al liv. del mare 754,21	» media 17, 0 »
Umidità media: 61°, 4	Venti dom. S; N

Stato del cielo:

Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 0

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bukarest 15. — Bratiano dichiarò in una riunione che non scioglierebbe la Camera se non nel caso di estrema necessità, e resterebbe fermo al suo posto finchè la questione sugli israeliti si sciolga in modo soddisfacente per le potenze.

Alla Camera Blavemberg ha combattuto il progetto del governo, e dichiarò che i deputati non devono subire la pressione estera, ma soltanto l' opinione del paese.

Ravenna 15. — Il *Ravennate* ha da Cervia che stamane sulla strada del Bevano 30 contrabbandieri uccidevano un brigadiere doganale che insieme a 4 guardie voleva impedire il contrabbando.

Sono stati sequestrati vari sacchi di zucchero.

Parigi 14. — Grevy consegnò a Meglia la berretta cardinalizia, e Meglia espresse la fiducia che questo atto solenne sarà una nuova prova dei buoni rapporti esistenti fra il Vaticano ed il governo della repubblica, e spera che il presidente saprà prendere i rapporti più stretti ed intimi, ed invocò la benedizione di Dio sopra il presidente, il suo governo, ed a tutta la Francia.

Grevy rispose esprimendo la contentezza di consegnare a Meglia le insegne dell' alta dignità, ed espresse l' alta stima e simpatia per Meglia, e lo ringraziò dei voti espressi.

Parigi 14. — La *France* dice che ieri in Consiglio dei ministri Grevy dichiarò che l' elezione di un amnistiato a consigliere municipale a Parigi non modificherebbe l' attitudine del Governo nella questione dell' amnistia. Il Gabinetto non può cambiare politica dietro l' ingiunzione incostituzionale di alcuni elettori.

Londra 14. — I giornali annunziano che fu un *cavas* dell' ambasciata russa, e non il Console russo a Salonicco quegli che fu insultato.

Dietro le dimostrazioni di Lobanoff gli autori dell' insulto sono stati puniti ieri; l' incidente è completamente accomodato.

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Berlino in data 15 che l' alleanza difensiva fra la Germania e l' Austria è formalmente conchiusa e firmata.

Il *Times* ha da Vienna che parecchie potenze, specialmente la Francia, raccomandarono alla Grecia di accettare le ultime proposte della Turchia.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Gabinetti austriaco, tedesco ed italiano risposero favorevolmente alla circolare turca riguardo alla questione della frontiera greca.

Parigi 15. — Sono state intavolate attualmente trattative fra la Francia, l' Austria, l' Italia, la Svizzera, il Belgio e la Spagna per prorogare i trattati di commercio per sei mesi, a datare dalla promulgazione della nuova tariffa generale.

—